**Comunicati stampa**

**LAVORO: COMMERCIALISTI, STOP AD IMPRESE FANTASMA EXTRACOMUNITARI**

**Cunsolo (Consigliere nazionale commercialisti): “Gli stranieri sono una risorsa per il Paese, ma le regole vanno rispettate da tutti. Il permesso di soggiorno per gli imprenditori stranieri sia condizionato al possesso della regolarità contributiva”**

*Roma, 19 novembre 2019 –* “I dati diffusi nei mesi scorsi dal Ministero del lavoro dimostrano che gli stranieri nel mercato del lavoro italiano rappresentano un fenomeno **sostanzialmente contenuto**, che potrebbe essere governato in una prospettiva di maggiore sostenibilità per il sistema Paese. Bisogna quindi sgombrare il campo da **approccio ideologico** al tema migranti e lavorare per una **piena integrazione**. Allo stesso tempo, come **commercialisti del lavoro**, quotidianamente al fianco delle imprese, avvertiamo un **malessere diffuso** dovuto alla presenza di **imprese fantasma**, gestite anche da extracomunitari. Una situazione di irregolarità che va affrontata”.

E’ quanto affermato dal Consigliere nazionale dei commercialisti delegato all’area economia e fiscalità del lavoro, **Roberto Cunsolo**, nel corso del convegno della categoria professionale dedicato al tema immigrazione, in corso di svolgimento a Roma.

“Gli imprenditori italiani, il popolo delle partite iva che ogni giorno lottano con la burocrazia e la pressione fiscale - ha detto Cunsolo - chiedono il rispetto delle regole. O, quantomeno, che siano uguali per tutti. Bisogna che la competizione sia leale. Per questo, noi proponiamo un **deterrente** contro il fenomeno delle imprese fantasma gestite da extracomunitari. E’ necessario che il **permesso di soggiorno dell’imprenditore straniero**, o del **titolare di partita iva**, sia **condizionato** dal possesso della **regolarità contributiva** e dall’esistenza di condizioni lavorative dignitose oltre che rispettose degli standard di trattamento economico e normativo del nostro paese. Nella lotta all’economia sommersa, che ogni anno causa una emorragia irrefrenabile a quella regolare, la difficoltà nell’accertare fenomeni illegali non può essere una giustificazione nel tollerarli”.